

Manifesto transfrontaliero: diminuire il traffico merci stradale sull'asse del Brennero

Il traffico stradale merci di lunga percorrenza sui versanti Nord e Sud del valico del Brennero produce danni gravi all'ambiente e alla salute delle popolazioni residenti nelle valli che attraversa.

Il traffico stradale merci nella intera UE è stagnante almeno dal 2018 ed è in diminuzione dal 2021.

Il traffico merci che attraversa i valichi alpini è invece mediamente in leggero aumento dal 2005. Al Brennero si registra il suo aumento costante fin dal 2009 (con due flessioni nel 2020 e nel 2023) perché qui è incentivato da politiche che favoriscono l'uso dell'autostrada sull'asse del Brennero a discapito della ferrovia e di cui sono responsabili l'Austria e in misura molto maggiore l'Italia.

Si impongono perciò scelte strategiche urgenti per invertire il contenuto di queste politiche e limitare immediatamente i transiti degli autocarri pesanti sulle autostrade A13 e A22.

E' necessario in primo luogo l'allineamento del costo dei pedaggi sul versante italiano a quello dei pedaggi sul versante austriaco come misura principale per eliminare il fenomeno del traffico merci che devia dal percorso razionale per motivi di convenienza economica, accompagnata da altre misure puntuali come la borsa dei transiti.

E' necessario in secondo luogo adottare stabilmente in Austria e in Italia misure intrinsecamente capaci di limitare i transiti degli autocarri pesanti tenendo conto di tutti gli interessi in campo e non solo di quelli delle società di autotrasporto: si tratta soprattutto di contenimento del traffico notturno, di divieti di transito per le merci trasportabili in ferrovia, di eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente e degli sconti sulle accise.

Per queste ragioni siamo contrari al progetto di ricostruzione del viadotto autostradale Lueg a Nord del passo del Brennero perché l'opera è del tutto interna alla logica dell'incremento del traffico stradale merci lungo il corridoio di valico e siamo favorevoli all'ipotesi che il viadotto venga sostituito da una galleria di circa 2 chilometri.

Per diminuire il traffico su gomma merci al Brennero ed avviare politiche corrette per spostarne subito una parte importante su ferro non è affatto necessario costruire una nuova ferrovia veloce tra Innsbruck e Verona. La grande capacità residua della ferrovia esistente, incrementata da ulteriori misure per un esercizio più efficiente, permetterebbe per lo meno di raddoppiare sia in Austria che in Italia le sue possibilità di trasferire merci con le modalità del trasporto tradizionale misto e del trasporto combinato non accompagnato. Anche sul tratto ferroviario da Monaco di Baviera a Kiefersfelden in Germania esiste una importante capacità ferroviaria residua per trasportare le merci da e verso il Brennero, e quindi non esiste la necessità di costruire il quadruplicamento della linea Monaco-Kufstein.

Per queste ragioni siamo contrari a nuovi finanziamenti nazionali ed europei per la costruzione di nuove ferrovie lungo l'asse del Brennero e siamo contrari al proseguimento sullo stesso asse di tutti i lavori in corso (che hanno già inferto gravi danni all'ambiente e all'equilibrio finanziario dei paesi interessati).

La soluzione che proponiamo per una diversa gestione del traffico internazionale stradale merci sull'asse del Brennero è questa: 1) un terzo di questo traffico si trasferirebbe verso le ferrovie transalpine svizzere per effetto della fine delle incentivazioni economiche e delle altre misure affiancate; 2) un altro terzo si sposterebbe sulla esistente ferrovia del Brennero per effetto di efficaci politiche di trasferimento modale; 3) un terzo resterebbe sulle autostrade di valico accompagnato da tutte le misure necessarie per limitare gli inquinamenti atmosferici e acustici che produce.

La volontà e l'intesa reciproca delle popolazioni di Baviera, Tirolo, valli dell'Isarco e dell'Adige possono influenzare in modo importante le opzioni dei Governi nazionali.

Questo documento è un contributo in questa direzione e auspica lo sviluppo di una comunione d'intenti in grado di esercitare una pressione sui decisori pubblici responsabili della situazione che le popolazioni residenti sull'asse del Brennero stanno subendo.

Sottoscrivono questo Manifesto: